

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**DOMENICA, 20 MAGGIO 2007**

Pagina 7 - Attualità

A Oslo la cerimonia di battesimo della Fram, la nuova nata di Fincantieri per il gruppo Hurtigruten: parla il numero uno del gruppo triestino

Bono: pronti a costruire le navi militari Usa

«In Borsa per trovare nuove risorse ed espanderci in Europa. Lo Stato al 51% è una garanzia»

dall'inviato

Giulio Garau

OSLO «In Italia c'è un blackout dello sviluppo economico e il motivo è dovuto al fatto che molte industrie non hanno avuto accesso al mercato finanziario che avrebbero permesso di crescere grazie ai nuovi capitali. Siamo rimasti indietro. L'industria è necessaria perchè produce beni competitivi. Fincantieri deve reperire le risorse necessarie per crescere e rimanere competitiva. Non ci sono demoni sul mercato, bisogna aver fiducia. Chi ha paura del futuro non ha futuro».

A Oslo la cerimonia di battesimo della Fram, la nuova nata di Fincantieri per il gruppo Hurtigruten è appena terminata, la principessa Mette Maritt di Norvegia sta concludendo la visita al gioiello che ricorda le gesta dell'esploratore Amundsen (la nave ha lo stesso nome di quella che arrivò al Polo Sud nel 1911) e l'amministratore delegato del colosso della cantieristica italiana Giuseppe Bono commenta per la prima volta il via libera di qualche giorno fa del governo alla quotazione in Borsa. Ma lancia anche nuove sfide: una delle prossime sarà inserirsi nel mercato navale militare Usa.

Una parte politica vicina al governo è contraria alla quotazione in Borsa, anche un sindacato forte come la Fiom

Ognuno deve portare avanti le sue idee e le sue convinzioni. Io non vedo demoni in giro e ogni situazione va vista a se. Nel caso di Fincantieri la decisione del governo di mantenere il 51% delle quote è una garanzia sufficiente per tutti. Rimane in mano pubblica e non riesco a capire le obiezioni.

Come sarà e quando partirà l'iter di quotazione in Borsa?

Dal via serviranno 5-6 mesi per andare sul mercato. Ma non ci sono finestre tutto l'anno, d'estate non va bene e nemmeno a Natale. I momenti ideali sono in primavera o in autunno. Dipenderà dalla situazione del mercato, non va bene rischiare se in quel momento non è ricettivo, ecco perchè è bene attendere la finestra.

Qualcuno, in particolare la Fiom, spiega la sua contrarietà con il fatto che le industrie quotate hanno rendimenti bassi e il titolo potrebbe risultare non appetibile

Se si guarda il mercato titoli come Enel, Eni o altri hanno rendimenti elevatissimi, poi se si passa alle industrie che realizzano prodotti i rendimenti sono più bassi. Ma è normale e non per questo non esistono industria che siano quotate, anzi. In Italia ci siamo accorti che non c'è solo internet e i prodotti virtuali, ma anche quelli dell'industria. Senza centrali elettriche Internet non esisterebbe. Ed è stato un errore non far accedere al mercato finanziario le industrie. Non hanno potuto essere finanziate e crescere. Tecnologie e ricerca sono rimaste indietro, in Italia lo sviluppo economico ha subito un blackout. Ora c'è una riscoperta perchè si è

capito che è una strada necessaria.

Come riuscirà a evitare le minacce che si presentano sul mercato finanziario?

Grazie a un buon management che dovrà essere attento a tutti gli ostacoli, bisognerà prevedere le evoluzioni del settore e capire cosa accadrà.

Il piano industriale prevede 800 milioni di investimenti, come saranno ripartiti?

Su 800 milioni 500 sono destinati all'ammodernamento dei cantieri italiani. Serviranno per migliorare infrastrutture, strumenti, attrezzature. Poi ci saranno interventi massicci a seconda del cantiere. Il resto servirà per lo sviluppo estero e l'internazionalizzazione basata sul refitting (la ristrutturazione delle navi).

Perseguiamo strategie di acquisto di nuovi cantieri e puntiamo ai Caraibi. Poi per la nostra gamma di prodotti, che non ha nessuno nel mondo, cercheremo di inserirci sul mercato militare americano. Il programma Usa prevede la realizzazione di almeno 56 navi. Infine c'è il settore dei megayacht, abbiamo già molte trattative in piedi.

Quale è la strategia ora di Fincantieri

Crescere, noi dobbiamo crescere ancora e aumentare la nostra efficienza nei cantieri e per questo il piano industriale è importante.

Lei non parla dei futuri azionisti, insiste sull'azionariato diffuso per Fincantieri. E collaborazioni con altri gruppi, come Thyssen-Krupp ad esempio che vi ha lanciato un messaggio in passato in attesa della quotazione?

Loro pensano che siamo un partner giusto, certamente fanno molto militare ma anche tanto civile. È un gruppo importante, ma dire che succederà qualcosa è ancora presto. In generale guardiamo con interesse a tutto quello che accade in Europa.